

**ASTALDI Società per Azioni**

**Sede Sociale in Roma – Via Giulio Vincenzo Bona, 65**

**Capitale Sociale Euro 196.849.800,00 – int. vers.**

**Iscritta al Registro delle Imprese di Roma**

**al numero di Codice Fiscale 00398970582**

**(già iscritta al predetto Registro al n. 847/50 – Tribunale di Roma)**

**R.E.A. n. 152353**

**Partita IVA n. 00880281001**

---

**Bilancio al 31 Dicembre 2018**

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**

\*\*\*\*\*

Signori Azionisti,

in osservanza della normativa vigente per le società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati e nel rispetto delle disposizioni statutarie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del D.Lgs. 58/1998 "TUF"), secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate in mercati regolamentati raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle previsioni contenute nell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135 / 2016.

La presente relazione è redatta tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. alla quale la società ha aderito e che continua a rispettare.

A far data dal 5 ottobre 2018, la Società ha chiesto ed ha ottenuto da Borsa Italiana



l'esclusione delle proprie azioni ordinarie dalla qualifica STAR ed il passaggio delle stesse al segmento MTA, comunicando pertanto alla Consob di rientrare nella definizione di PMI di cui all'articolo 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante: la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, del Comitato Parti Correlate, del Comitato Controllo e Rischi, audizioni del Management della Società e del Gruppo, incontri con la Società di Revisione, incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza della Società, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali idonei a garantire l'effettuazione della vigilanza prevista dalle norme di legge di riferimento, nonché, di ulteriori attività di controllo.

### **Nomina del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018, rimarrà in carica per gli esercizi 2018-2020 ed è composto da Giovanni Fiori (Presidente), Anna Rosa Adiutori (Sindaco effettivo), Lelio Fornabaio (Sindaco effettivo).

Sono Sindaci supplenti: Giulia De Martino, Francesco Follina e Gregorio Antonio Greco.

Il Collegio Sindacale nel corso della riunione del 5 giugno 2018 ha verificato e valutato positivamente la sussistenza del requisito di indipendenza; la verifica è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dal TUF, dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.

L'esito della verifica è stato comunicato al Consiglio di Amministrazione per tutti i necessari adempimenti, ai sensi del criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina, e, in particolare, per consentire allo stesso di rendere noto - nell'ambito della relazione sul governo societario - il possesso in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti



di indipendenza previsti dall'articolo 148 del T.U.F.

**1. Premesse alla presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, ex artt. 160 e 186-bis ss. della Legge Fallimentare da parte della Società.**

Nella Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31 dicembre 2017, il Collegio stesso dava atto che la Società di Revisione KPMG nella Relazione Aggiuntiva emessa, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/14, richiamava l'attenzione *“in merito ad eventi ed a circostanze che indicavano l'esistenza di un'incertezza significativa che poteva far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ed sulle ragioni in base alle quali gli stessi amministratori avevano ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017”*.

Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato la situazione complessiva della Società e del Gruppo manifestando, negli incontri con l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale Amministrazione e Finanza, nonché, Dirigente Preposto della Società, la preoccupazione per una situazione sempre più tesa con il sistema bancario e verso il titolo che offriva una capitalizzazione di molto inferiore ai valori contabili.

Alla luce di queste considerazioni ha positivamente valutato la manovra di rafforzamento patrimoniale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2018 e la conseguente proposta di aumento di capitale di un importo massimo di Euro 300 milioni. Contestualmente è stata approvata la bozza di pre-underwriting agreement tra la Società e la JPMorgan, primario istituto finanziario internazionale e la bozza di accordi di investimento tra la Astaldi e la società giapponese IHI Corporation (“IHI”) contenente i termini e le condizioni dell'investimento di quest'ultima in Astaldi, nonché, taluni reciproci impegni di natura parasociale quali azionisti di Astaldi. Quanto premesso era propedeutico alla stipula di un accordo commerciale (c.d. Global Partnership Agreement) tra Astaldi, IHI e società controllata da questa ultima.

L'operazione di ingresso della IHI Corporation in Astaldi S.p.A. era subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive.

L'assemblea dei soci del 28 giugno 2018 ha approvato a larga maggioranza l'operazione di aumento di capitale, indicando come termine ultimo il 31 dicembre 2019.

Nella riunione del 4 luglio 2018 abbiamo chiesto quali fossero le misure messe in atto per fronteggiare la grave tensione finanziaria che la società stava attraversando e siamo stati informati, al riguardo, sullo stato di avanzamento dell'“Accordo di Investimento” tra Astaldi S.p.A. e la società giapponese IHI Corporation e degli accordi con le Banche di relazione e il Global Coordinator.

Come già anticipato, l'operazione di ingresso della IHI Corporation in Astaldi S.p.A. era subordinata dalle Banche al verificarsi di talune condizioni sospensive che non avverandosi, non hanno consentito che gli accordi avessero un seguito (quali ad esempio la mancata vendita del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia).

Nella riunione del 16 luglio 2018 abbiamo incontrato il Top Management della Società al quale, in relazione a quanto anticipatoci nel corso della riunione del 4 luglio 2018, abbiamo chiesto di avere un piano della liquidità aggiornato sino alla data ipotizzata per l'aumento di capitale, per monitorare la situazione finanziaria a breve,

In tale circostanza ci è stato illustrato il piano della liquidità con le entrate e le uscite previsionali, sino alla data di ottobre 2018 nella quale si sarebbe dovuto realizzare l'aumento di capitale deliberato.

A supporto delle ipotesi del piano di liquidità c'era il perfezionamento della trattativa con le banche per l'erogazione di due linee di credito.

Le ipotesi alla base delle valutazioni effettuate dalla Società che ci sono state illustrate consideravano anche lo scenario peggiore della mancata erogazione, da parte degli istituti bancari di entrambe o di una delle predette linee di credito, con gli effetti conseguenti.

La predetta situazione si sarebbe potuta ulteriormente aggravare nel caso in cui gli istituti finanziari non avessero messo la società nelle condizioni di ricevere garanzie, rispetto ai

contratti in portafoglio e, conseguentemente, non consentendole di incassare gli anticipi contrattuali nei confronti dei nuovi lavori acquisiti in Italia ed all'estero.

Alla luce delle dette circostanze abbiamo rappresentato al Top Management presente alla riunione di *“valutare, anche con il supporto dei consulenti della società, tutti gli scenari alternativi anche al fine di verificare le migliori iniziative per la tutela degli attivi della società e dei suoi creditori”*.

In tale riunione siamo stati altresì informati che con riguardo alle trattative per la vendita del Terzo Ponte sul Bosforo, in Turchia, era confermato l'incontro per la sottoscrizione del Memorandum of Understanding contenente tutte le principali condizioni della compravendita, con l'obiettivo di sottoscrivere una binding offer per la metà di agosto.

L'Amministratore Delegato presente alla riunione ci ha informato che alla sottoscrizione del predetto Memorandum era di fatto collegato il buon esito delle interlocuzioni con gli istituti bancari.

In tale circostanza ed in tutti i consigli di amministrazioni convocati per esaminare l'evoluzione della situazione, abbiamo chiesto di essere costantemente informati sullo sviluppo degli eventi illustrati dal Top Management essendo condizionanti per il futuro aumento di capitale.

Nella riunione del 30 agosto 2018 del Collegio Sindacale rispetto all'informativa ricevuta nelle precedenti riunioni e dall'informativa ricevuta nel corso di successivi Consigli di Amministrazione, abbiamo appreso dal Top Management che le ipotesi precedentemente illustrate non avevano avuto le evoluzioni e gli sviluppi che la Società sperava potessero concretizzarsi. Ciò sia da parte degli istituti bancari che in relazione alla vendita del Ponte sul Bosforo, a causa della improvvisa crisi dell'economia turca e delle conseguenti tensioni internazionali.

In tale circostanza, essendo ormai improbabile lo sviluppo di una qualche soluzione in tempi brevi, *“raccomandavamo al Top Management della Società, di attivarsi senza indugio, con il supporto degli advisor legali e finanziari della società, per avere una valutazione in tempi*



*strettissimi, sui pro ed i contro di scenari alternativi che a questo punto dovranno includere iniziative quali “il concordato preventivo e/o l’amministrazione straordinaria, al fine di verificare le migliori iniziative per la tutela della società e dei suoi creditori. Tale analisi si sarebbe dovuta effettuare in tempi strettissimi ed essere sottoposta ad un Consiglio di Amministrazione da tenersi in tempi brevi.”*

Nella corso delle riunioni del mese di settembre 2018 abbiamo preso atto con favore dell’orientamento assunto dal Consiglio di Amministrazione di dare mandato ai consulenti legali della società anche sulla base delle raccomandazioni formulate dallo stesso Collegio Sindacale *al Top Management “di attivarsi senza indugio per la valutazione delle migliori iniziative da intraprendere a tutela della società, dei creditori e di tutti gli stakeholders*, di studiare concretamente tutte gli aspetti relativi all’avvio di una procedura di concordato preventivo in continuità.

Stante quanto premesso, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, nonché, al fine di salvaguardare l’operatività e la continuità aziendale mantenendo la Società una solida realtà industriale, il Consiglio di Amministrazione ha valutato e deliberato di presentare, in data 28 settembre 2018, dinanzi al Tribunale di Roma, una domanda di concordato preventivo “con riserva” ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-bis R.D. 16 marzo 1942, n. 267, Legge Fallimentare, prodromica al deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale ex artt. 160 e 186-bis ss. della stessa Legge Fallimentare.

In conseguenza di quanto sopra rappresentato, e a parziale variazione di quanto riportato nel calendario degli eventi societari, abbiamo preso atto della volontà della Società di non procedere all’approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 nella data prevista (28 settembre 2018), ritenendo che tale decisione si rendeva opportuna al fine di attendere l’evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi previsti sulla base della normativa applicabile.

Infatti, al riguardo, la Società rendeva noto che si sarebbe impegnata, anche in tali



circostanze, di continuare ad informare trimestralmente il mercato, come da richiesta di CONSOB del 15 maggio 2018 ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. N. 58/1998 (TUF).

Ciò è regolarmente avvenuto nel corso dell'esercizio mediante comunicati stampa emessi dalla società, con riferimento ai quali rinviamo al paragrafo 2.1. della presente Relazione.

In data 17 ottobre 2018 il Tribunale di Roma ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, del R.D. 267/1942 (Legge Fallimentare), fissando il 16 dicembre 2018 come termine ultimo per la presentazione da parte della Società della proposta definitiva di concordato preventivo, nominando in tale circostanza tre Commissari Giudiziali.

In data 14 dicembre 2018 abbiamo appreso che la Società ha presentato una richiesta di proroga di sessanta giorni, rispetto al termine di legge, per la presentazione della proposta definitiva, anche al fine di completare gli approfondimenti in corso e meglio qualificare tutte le opportunità collegate ai nuovi scenari che si stavano delineando alla luce dei colloqui con alcuni potenziali investitori industriali.

In data 18 dicembre 2018, il Tribunale di Roma ha concesso la proroga richiesta dalla Società, fissando nel 14 febbraio 2019 il nuovo termine per la presentazione della proposta concordataria.

### **1.1 Proroga del termine per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2018**

La presente Relazione viene da noi redatta il 10 luglio 2020, sebbene riferita all'esame ed approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2018.

La stessa infatti ripercorre tutti gli eventi che hanno coinvolto la società negli ultimi due anni, concentrandosi in particolare sul 2018, riflettendo gli effetti scaturenti dalla presentazione del Piano e della Proposta Concordataria da parte della Società il 14 febbraio 2019.

Facendo seguito a quanto anticipato al precedente paragrafo, si rende necessario esplicitare che nel corso della riunione del 20 marzo 2019 siamo stati informati dal Top Management



7

che i tempi per la conclusione della procedura di concordato preventivo si stavano allungando, tenuto conto della richiesta di proroga presentata dalla Salini Impregilo (Offerente Unico) di alcune condizioni definite nella propria offerta vincolante inizialmente presentata.

Quanto premesso ha determinato l'opportunità di chiedere all'Autorità di Vigilanza una proroga del termine per l'esame e l'approvazione del progetto di Bilancio Individuale e Consolidato al 31.12.2018, con lo scopo di tener conto e recepire gli effetti, nell'approvazione dei dati economici, finanziari e patrimoniali, dell'avanzamento della predetta procedura di concordato preventivo in continuità aziendale.

A valle del predetto incontro con la Consob, se la Società fosse stata dalla stessa autorizzata ad uno slittamento temporale dell'approvazione del bilancio al 31.12.2018, sarebbe stata contestualmente definita l'informativa da rendere al mercato ai sensi dell'art. 114 del TUF.

Il Collegio Sindacale chiedeva di essere prontamente aggiornato su tale ipotesi dalla Società.

In data 8 aprile 2019, in considerazione di quanto precedentemente illustrato ed in attesa della successiva pronuncia di ammissibilità e successiva omologa del Piano da parte del Tribunale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di prorogare il termine per l'esame e l'approvazione del Progetto di Bilancio della Società al 31.12.2018, con l'intenzione di predisporre e sottoporre all'assemblea entrambi i bilanci al 31.12.2018 e al 31.12.2019 (individuale e consolidato) nel corso dei primi sei mesi del 2020, ovvero dopo l'adunanza dei creditori e delle conseguenti delibere.

Al fine di garantire, comunque, una corretta informativa al mercato, la Società avrebbe continuato a pubblicare ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 le informazioni relative alla situazione economico-finanziaria dell'esercizio 2018.





## **2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo**

Il Collegio Sindacale, ad integrazione di quanto già anticipato nel precedente paragrafo della presente Relazione, ha ottenuto dagli amministratori, anche ai sensi dell'art. 151, comma 1 del TUF, periodiche informazioni sull'attività svolta e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate o in corso di perfezionamento nel corso dell'esercizio sociale da parte della Società o nell'interesse della Società e, per le loro dimensioni e caratteristiche, anche per il tramite delle Società Controllate, con riferimento alle quali gli amministratori hanno sempre dato conto delle loro peculiarità e dei loro effetti in sede consiliare, agli organi di controllo e di vigilanza, alle pubbliche autorità ed al mercato.

Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, nonché, ai principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione o tali da violare gli obblighi inerenti alla tutela del patrimonio sociale.

Con l'ammissione della società in data 17 ottobre 2018 alla procedura di concordato preventivo, da parte del Tribunale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Società ha continuato a svolgere le attività di ordinaria amministrazione, mentre i Commissari Giudiziali, oltre ad esprimere il loro parere sugli atti di straordinaria amministrazione, hanno vigilato sull'attività della Società.

Il Collegio Sindacale in varie occasioni ha incontrato i Commissari Giudiziali per lo scambio di informazioni sulla procedura di concordato e sulle attività richieste alla società per il concreto monitoraggio da parte di questi.

Le operazioni e gli eventi di particolare rilevanza che hanno qualificato l'attività del Gruppo nel corso del 2018 sono indicati nella Relazione sulla Gestione a cui rinviamo per una



9

puntuale disamina, sia con riferimento al periodo antecedente la presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità che con riferimento al periodo successivo. Il Collegio Sindacale ha verificato che le delibere fossero supportate da idonea documentazione e da eventuali pareri di esperti, quando opportuno, in merito alla congruità economico-finanziaria-patrimoniale delle operazioni poste in essere e che delle stesse ne fosse data puntuale e trasparente informativa al mercato, soprattutto laddove la finalizzazione del Piano di Concordato poteva pregiudicare la continuità del business con riferimento ai rapporti contrattuali in essere, nonché, gli interessi della massa creditoria della società, ivi inclusi gli stakeholders

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alle normative sul market abuse, sulla tutela del risparmio in materia di informativa societaria e di internal dealing, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate, alla procedura per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico, nonché, alle operazioni compiute su strumenti finanziari della società dai soggetti rilevanti.

Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 115-bis del TUF e del Regolamento Emittenti circa l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ponendo in essere tutte quelle azioni – anche con il supporto dell'Organismo di Vigilanza – per la concreta verifica di eventuali violazioni.

### **2.1. Richieste di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 1 del D.Lgs. 58/1998**

In relazione a quanto già anticipato al paragrafo 1. della presente Relazione, la società nel corso dell'esercizio 2018 ha ricevuto da Consob alcune richieste di informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Più in particolare, con i comunicati del 25 maggio 2018 (ad integrazione dei dati già forniti per la trimestrale), del 28 settembre 2018 (con riferimento ai primi sei mesi dell'esercizio) e del 16 novembre 2018 (con riferimento ai primi nove mesi dell'esercizio), Astaldi ha



10

fornito, anche a livello di Gruppo, una serie di informazioni a) sulla Posizione Finanziaria Netta, evidenziando le componenti a breve rispetto a quelle di medio-lungo termine; b) sulle posizioni debitorie scadute, ripartite per natura e con le connesse eventuali reazioni di creditori; c) sulle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei rapporti verso Parti Correlate, rispetto all'ultima finanziaria annuale approvata; d) sul rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Astaldi comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione del grado di rispetto di dette clausole; e) sullo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti;

### **3. Vigilanza del Collegio Sindacale sulle operazioni rilevanti o straordinarie**

Prima di presentare domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, la Società ha proseguito, nel corso del primo semestre del 2018, nel programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario, già portato a conoscenza del pubblico con comunicato stampa del 14 novembre 2017.

Siamo stati al riguardo informati, mediante la partecipazione alle relative riunioni, che l'Assemblea Straordinaria, in data 28 giugno 2018, ha deliberato l'aumento di capitale sociale pari a 300 milioni di euro, che si inseriva nella manovra finanziaria volta al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria di Astaldi a sostegno degli obiettivi di crescita e investimento (la "Manovra"), per proseguire nei piani di crescita delineati dal Gruppo e declinati nel Piano Strategico 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò si rendeva necessario, al fine di cogliere le migliori condizioni possibili nell'ambito del programma di rifinanziamento complessivo del proprio indebitamento finanziario corporate a medio e lungo termine, al fine di allungarne le principali scadenze e, compatibilmente con le condizioni di mercato, ridurre i relativi oneri.



L'aumento di capitale era funzionale all'ingresso nel capitale sociale del Gruppo IHI, secondo gli accordi sanciti tra le parti e con la finalità di porre il Gruppo nelle migliori condizioni possibili nel processo complessivo di rifinanziamento del debito a lungo termine, tramite l'allungamento delle scadenze oltre il 2022 e, subordinatamente alle condizioni di mercato, la riduzione del costo dell'indebitamento.

Su questi temi il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente aggiornato dal Presidente e dall'Amministratore Delegato riguardo al loro stato di sviluppo, sebbene fossero a tutti note le rilevanti incertezze di tale operazione di rafforzamento patrimoniale, correlata peraltro a presupposti di liquidità per il Gruppo, che includevano anche la previsione di cessione di asset e la concreta possibilità di giungere ad una positiva definizione di tale programma, in tempi ragionevolmente brevi.

#### **4. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate; adeguatezza delle relative informazioni contenute nella relazione sulla gestione degli amministratori**

Non abbiamo ricevuto indicazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione KPMG, della Direzione Amministrativa, del Responsabile Affari Societari Corporate Governance ed Ufficio di Presidenza, del Responsabile del Servizio di Internal Audit, dagli Organi di Controllo delle entità partecipate "rilevanti" o degli stessi azionisti in ordine al compimento nel corso dell'esercizio di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo.

Non abbiamo riscontrato, altresì, il compimento di siffatte operazioni nello svolgimento della nostra attività di controllo.

Le informazioni fornite alla Consob nel corso dell'esercizio 2018, nonché riportate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle note esplicative al Bilancio d'Esercizio sono adeguate a descrivere le operazioni con parti correlate e le operazioni infragruppo, svolte nel corso dell'esercizio 2018, che risultano essere congrue, rispondenti all'interesse della società e regolate a condizioni di mercato.

Siamo stati informati, al riguardo, che la Società ha adottato in data 14 gennaio 2019 uno specifico modello operativo in tema di transfer pricing per la valorizzazione delle operazioni con società controllate estere.

In ottemperanza alle disposizioni del “International Accounting Standards - IAS 24” ed alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, concernente l’individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che le note esplicative al Bilancio Individuale della Società ed al Bilancio Consolidato indicano gli importi delle operazioni e dei saldi in essere derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le parti correlate, nonché i compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

Nel merito, non risultano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione.

Con riferimento alle operazioni infragruppo, si segnala che nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 14 novembre 2018, siamo stati informati dal Top Management della Società - al fine di garantire la salvaguardia del business (del ceto creditorio) - della concessione in affitto, a due Newco di nuova costituzione possedute al 100% da Astaldi S.p.A., dei rami di azienda relativi alle attività svolte all’estero sia in proprio, sia per il tramite di Joint Operations costituite con uno o più partners esteri.

Successivamente siamo stati informati che, sul tema, si sono riscontrate obiezioni e contestazioni in molti dei Paesi interessati, sia da parte dei Committenti che da parte dei partner, per cui la società - in accordo con i Commissari Giudiziali - ha riconsiderato i suddetti affitti, procedendo con la liquidazione delle predette NewCo e con il ritorno dei rami di azienda in capo alla Astaldi S.p.A.

Al riguardo, abbiamo incontrato nel corso dell’esercizio le funzioni aziendali preposte al monitoraggio delle attività, rispettivamente la Direzione Amministrativa, il Project Manager insieme all’Attestatore del Piano di Concordato.

## **5. Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, altri pareri resi, azioni intraprese**

Il Collegio dà atto che:



- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 codice civile, così come non sono stati presentati esposti di alcun genere da parte di terzi;
- nel corso dell'esercizio non ha rilasciato pareri, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, codice civile.

## **6. Rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha vigilato - anche tramite incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali interne e con la stessa Società di Revisione KPMG - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, rilevando l'esistenza di un'appropriata organizzazione societaria che consente il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti da queste previsti, nonostante il progressivo esodo di personale iniziato a far data dal quarto trimestre del 2018.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un adeguato presidio dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa.

Nel corso dell'esercizio abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla Legge e dal Codice di Autodisciplina al quale la società ha aderito e continua a rispettare, nonostante quanto anticipato nelle premesse alla presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 144 novies, comma *1ter* del Regolamento Consob n. 11971, abbiamo comunicato l'esito della verifica – per la valutazione di sua competenza – al Consiglio di Amministrazione, che ne dà comunicazione nella Relazione sul Governo Societario all'Assemblea degli Azionisti.

### **7.1 Politiche di diversità**

Gli accertamenti sulle politiche di diversità hanno tenuto conto di quanto previsto dal



Decreto Legislativo, n. 254 del 2016 che impone obblighi di trasparenza informativa riguardo alle “politiche di diversità”, adottate dagli emittenti quotati, nell’intento di valorizzare i profili di diversità dei componenti degli organi di amministrazione, di gestione e controllo, mediante la finalizzazione ed approvazione in data 14 novembre 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione di apposito documento societario sul tema, dopo il preventivo esame del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione.

Tale documento è oggetto di un costante aggiornamento, anche in considerazione delle risultanze dell’attività di “board evaluation” e in vista del prossimo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo.

Inoltre, abbiamo preso atto che lo Statuto Societario è conforme alle previsioni della Legge n. 120/2011, che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio dell’equilibrio tra generi negli organi di amministrazione e controllo.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all’esercizio 2018 riporta le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 254/2016.

## **7.2 Politica di remunerazione**

Tutte le informazioni sulla natura e sulla entità della politica di remunerazione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione (ai sensi dell’art. 123-ter, D.Lgs. 58/1998), presentata in Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2018 ed avuto riguardo a tale relazione non abbiamo formulato rilievi.

In tale ambito, infatti, gli Amministratori hanno illustrato i principi adottati per la determinazione delle remunerazioni dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Inoltre la stessa Relazione contiene la tabella relativa ai compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli alti dirigenti con responsabilità strategiche nonché lo Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni al capitale della società dagli stessi detenute.



Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha partecipato alle due riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, una delle quali effettuata congiuntamente al Comitato Parti Correlate.

In relazione ai principali temi affrontati dal predetto Comitato, si rinvia a quanto rappresentato nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", per l'esercizio 2018, nella quale viene data evidenza della decisione - adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018 - di sospendere l'erogazione di incentivi rivenienti dal Piano di Incentivazione 2016-2018

#### **8. Adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società anche in relazione al contingente momento aziendale.

Abbiamo preso atto dell'esistenza di un organigramma societario che identifica funzioni, ruoli e linee di responsabilità, integrato da un sistema di deleghe e di poteri chiaro e definito. L'esercizio delle attività decisionali si svolge secondo i poteri conferiti con adeguata separazione e contrappeso di responsabilità nei compiti e nelle funzioni.

A tal riguardo, attraverso le verifiche svolte dallo stesso Collegio Sindacale, abbiamo preso visione dell'ultimo organigramma approvato risalente al 19 settembre 2017 e delle comunicazioni organizzative, emesse nel corso del 2018 riguardanti anche l'ambito amministrativo.

Nel corso della riunione del 5 giugno 2018, in occasione dell'insediamento del nuovo Collegio Sindacale nominato per il 2018-2020, la Direzione Amministrativa ha proceduto con l'illustrazione del modello organizzativo implementato dalla società in supporto delle attività amministrative.





## **9. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Con riferimento alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile ed alla sua affidabilità, nonché, per le finalità di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) del D.Lgs 39/2010, siamo stati aggiornati dalla Struttura che opera in supporto alle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel corso della riunione del 5 giugno 2018 (a seguito della nomina del nuovo Collegio Sindacale), sulle attività ai fini della "Legge 262/05" che hanno portato alla finalizzazione ed alla periodica revisione di un sistema di procedure amministrativo-contabili, per le attività in Sede, in Italia ed all'Estero, che rientrano nell'ambito del sistema di gestione integrato aziendale.

Ci sono state, poi, illustrate le modalità operative per l'effettuazione della verifica di efficacia sul sistema dei controlli inerenti al processo di informativa finanziaria che sono effettuate secondo una pianificazione semestrale delle attività di testing.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato nel corso di incontri congiunti con il Comitato Controllo e Rischi, sul piano delle attività programmate e dei test sui controlli effettuati per l'esercizio 2018 dalla struttura operativa che, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4, del TUF, supporta il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo altresì verificato che sono state formulate raccomandazioni sugli aspetti di miglioramento individuati e che sono state implementate le raccomandazioni proposte nelle precedenti attività di *testing (follow-up 2017)*.

Abbiamo così maturato un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle norme di legge, inerenti l'impostazione e la formazione del Bilancio d'Esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione, ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonostante in relazione al periodo di riferimento ci sia stato rappresentato come punto di attenzione un



rallentamento nelle attività di raccolta documentale, causato anche dall'esodo del personale. Abbiamo altresì vigilato sull'efficacia delle procedure inerenti alla formazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio, sulla sussistenza del contenuto obbligatorio, ai sensi di legge, della relazione degli amministratori al bilancio, nonché sulle procedure di raccolta, redazione e trasmissione di comunicati con informazioni finanziarie rilevanti, quest'ultime relative anche al periodo che ha preceduto l'approvazione del Bilancio 2018

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto, alla redazione dei documenti contabili societari, e dell'Amministratore Delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio di Astaldi S.p.A. e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Al riguardo abbiamo preso atto che la Società ha conferito alla Società KPMG l'incarico per lo svolgimento delle procedure atte ad accertare l'adeguatezza delle dichiarazioni incluse nelle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato, Ing. Filippo Stinellis, e dal Dirigente Preposto, Dott. Paolo Citterio, alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. n° 58/1998.

In data 16 giugno 2020, a seguito di quanto già anticipato in relazione all'approvazione dei bilanci 2018-2019 con l'omologa del Piano di Concordato, sono state rilasciate da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari le attestazioni al bilancio consolidato ed al bilancio d'esercizio al 31.12.2018, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

#### **10. Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010**

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale, che negli enti di interesse pubblico (in cui sono ricomprese le società quotate) che adottano il sistema tradizionale di



governance si identifica con il Collegio Sindacale, è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. UE n. 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze, porre in essere scambi informativi e confronti costanti ed evitare sovrapposizioni di attività.

Con specifico riferimento alle attività previste dal D.Lgs. 39/2010 si segnala che nei



paragrafi successivi della presente Relazione del Collegio Sindacale verrà dato conto delle attività di controllo previste ed effettuate.

### **11. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria ed aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998**

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è stata verificata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (ivi incluso il Servizio di Internal Audit), nonché di primarie società di consulenza, riferendo sugli esiti di tali accertamenti allo stesso Collegio Sindacale in occasione della partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Abbiamo vigilato, altresì, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle principali Società Controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, tramite raccolta di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la Società di Revisione ed il Top Management di Astaldi S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti anche per gli impatti sul Bilancio Consolidato al 31.12.2018

Al riguardo riteniamo di aver ricevuto adeguata informativa, nel corso delle riunioni convocate dal Collegio Sindacale, sugli aspetti di maggior rilievo, di alcune controllate "rilevanti" di Astaldi S.p.A. quali Astaldi Concessioni S.p.A., e NBI S.p.A.

Siamo stati al riguardo informati del rallentamento delle attività correlate al comparto dell'impiantistica dal momento che la partecipata NBI S.p.A. ha avviato una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, presentando la domanda in data 5 novembre 2018 presso il Tribunale di Roma, con lo scopo di salvaguardare e preservare il patrimonio sociale ed i relativi assets, garantendo così sia le posizioni dei principali

stakeholders (soci, fornitori e banche) che i livelli occupazionali.

Per quanto riguarda la partecipata Astaldi Concessioni S.p.A. abbiamo preso atto che il perimetro in continuità, a supporto della domanda di concordato preventivo presentata da Astaldi S.p.A., è da intendersi come il perimetro delle attività e dei beni destinati a supportare la continuità del business, così come identificati nell'ambito del Piano Concordatario a supporto della predetta domanda.

Al riguardo, abbiamo preso atto che il Piano Concordatario predisposto dalla Società prevede una netta separazione tra (i) il Perimetro in Continuità (che si sostanzia in contratti EPC, attività O&M, altri beni minori in concessione) che è funzionale alla continuità delle attività ed (ii) il Patrimonio Destinato (asset non core, che si sostanziano nei principali asset in concessione, crediti venezuelani, Sede centrale della Società a Roma, 100% del capitale sociale di Astaldi Concessioni S.p.A. e che sarà oggetto di una scissione parziale nei termini comunicati dalla Società) che è funzionale al soddisfacimento dei creditori chirografari.

## **12. Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato**

Abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti, esaminando anche con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il piano di lavoro della Società di Revisione, le aree rilevanti sul bilancio e il potenziale effetto di rischi significativi che potrebbero essere evidenziati in bilancio, vigilando sull'efficacia del processo di revisione attraverso incontri periodici e scambio di informazioni con gli stessi revisori, anche relativamente a criteri e prassi contabili da utilizzare, verificando inoltre l'inesistenza di dati ed informazioni specificamente richiesti dal revisore cui non sia seguita la dovuta comunicazione.

Su espressa richiesta del Collegio Sindacale, in occasione della definizione del proprio calendario di attività per l'esercizio 2018, la Società di Revisione KPMG è stata invitata a partecipare frequentemente alle riunioni del Collegio Sindacale, con la finalità di monitorare



l'adeguatezza del processo di revisione, indipendentemente dalle scadenze correlate alla relazione finanziaria semestrale ed al progetto di bilancio annuale. Ciò si è reso opportuno in relazione a quanto rappresentato dalla Società KPMG nella propria Relazione Aggiuntiva al bilancio al 31.12.2017 ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/14, così come anticipato nel paragrafo 1. della presente Relazione.

In tal senso è da intendersi la comunicazione Consob indirizzata alla Società (prot. 0152839/18 del 15/05/2018) che ha ad oggetto la richiesta di diffusione di informazioni, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) risultando dai dati economici, finanziari e patrimoniali della società e dalle stesse relazioni di revisione che il principio della continuità aziendale risulta essere fortemente correlato alle azioni di rafforzamento patrimoniale ed al processo di dismissione degli asset non core.

Al riguardo, i Revisori hanno informato il Collegio Sindacale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale nel corso dei vari incontri tenutesi, propedeuticamente all'approvazione della bozza del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, fermo restando quanto deliberato in sede consiliare di rinviare l'approvazione dei bilanci 2018-2019 all'omologa del piano di concordato.

Più in particolare, in conseguenza di quanto anticipato nelle premesse della presente Relazione, con specifico riferimento ai paragrafi 1 e 1.1, abbiamo ricevuto adeguata informativa dalla Società KPMG sull'attività di revisione svolta sul bilancio al 31.12.2018. Al riguardo, nella riunione del 20 marzo 2019, siamo stati aggiornati sul Piano della Revisione dove ci è stata illustrata anche la metodologia di revisione adottata, i metodi di valutazione applicati dal Gruppo, con evidenza delle variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio che hanno riguardato le poste di bilancio correlate ai lavori in corso (IFRS 15) ed ai crediti commerciali (IFRS 9).

Il Collegio Sindacale è stato altresì informato dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Abbiamo, a tal proposito, tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione



KPMG e, nel corso dell'esercizio 2018 - successivamente all'approvazione del bilancio 2017 - abbiamo incontrato la Società di Revisione nelle date del 5 giugno 2018, 14 settembre 2018, 14 novembre 2018, ai sensi dell'articolo 150 del D.Lgs. 58/1998, che ci ha puntualmente aggiornato sull'avanzamento delle attività fornendo al riguardo adeguata informativa.

### **13. Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione**

Abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Al riguardo si segnala che la Società di Revisione ci ha trasmesso l'elenco degli incarichi ad essa assegnati nel corso dell'esercizio 2018 che abbiamo sempre esaminato prima dell'assegnazione dell'incarico e rappresentiamo di non avere osservazioni in merito.

In particolare, i compensi corrisposti dal Gruppo Astaldi alla società di revisione KPMG e a società appartenenti alla rete KPMG sono i seguenti:

	<i>Euro migliaia</i>
Revisione contabile	1.366
Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)	1.411
Altri servizi	143
<b>Totale</b>	<b>2.920</b>

L'incidenza degli "Altri servizi" rispetto alla "Revisione contabile" e ai "Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)" è stata monitorata ed è pertanto pari al 5,15%.

Inoltre, nella Relazione finanziaria al Bilancio è stata data completa informativa sui corrispettivi alla società di revisione, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti.



Tenuto conto del documento “Relazione di trasparenza annuale” predisposto da KPMG S.p.A., pubblicato sul proprio sito internet e comunicato al Collegio Sindacale, nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, anche attraverso entità appartenenti alla rete, da Astaldi S.p.A. e dalle Società Consolidate, abbiamo verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l’indipendenza del Revisore.

Ai sensi dell’art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano situazioni od evidenze tali da ritenere che sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza della KPMG S.p.A.

#### **14. Vigilanza sulla struttura del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato**

Il bilancio di Astaldi è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Nella relazione degli Amministratori sulla gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell’evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal codice civile e dal TUF.

Per quanto riguarda il Bilancio di esercizio, il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l’osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l’impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati e dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla Gestione della Società.

Come indicato in precedenza, in applicazione della Delibera Consob n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate.



24



Nelle Note al Bilancio di esercizio sono riportate le informazioni previste dai Principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività.

Nel corso delle riunioni di Comitato Controllo e Rischi alle quali abbiamo partecipato siamo stati aggiornati sulla rispondenza della procedura d'*impairment test* alle prescrizioni del Principio IAS 36 e del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 con riferimento alle attività del 1° semestre 2018 nel corso della riunione del 19 luglio 2019, mentre, con riferimento al 31.12.2018 nel corso della riunione del 4 giugno 2020.

In virtù di quanto anticipato nelle premesse della presente Relazione, con riferimento allo slittamento della data di approvazione del bilancio al 31.12.2018, la procedura di *impairment test* con riferimento al Bilancio di fine esercizio, è stata oggetto di formale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare dell'11 giugno 2020, precedente rispetto al momento dell'approvazione del progetto del bilancio di esercizio 2018, a seguito di preliminare attività istruttoria espletata dal Comitato Controllo e Rischi, sentita la Società di Revisione.

Nel corso della riunione del 4 giugno 2020, con la partecipazione della Direzione Generale Amministrazione e Finanza, la Direzione Amministrativa della Società, il Responsabile Ufficio Bilanci e Compliance Amministrativa e del Servizio di Internal Audit, nel corso della quale è stato analizzato e discusso il documento, redatto sia per il bilancio annuale 2018 che per quello al 31.12.2019, nel quale sono state riportate le analisi effettuate ed i risultati ottenuti dalle attività di *impairment*.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Comitato Controllo e Rischi ha verificato in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test*.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni, ai sensi dell'art. 81 - ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a



conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione.

Il Collegio ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della relazione sulla gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate infragruppo e non infragruppo.

La Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del bilancio; essa fornisce un'ampia informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo nonché sui principali rischi della Società e delle Società Controllate e sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (TUF), viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla Remunerazione, esaminata dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato Controllo e Rischi.

#### **15. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione**

La Società di Revisione ha emesso in data 10 luglio 2020 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, redatte in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, unitamente, alla relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo (Reg. UE n. 537/2014).

Sul punto si rappresenta che:

- entrambe le relazioni contengono: (i) l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. e del Gruppo a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di*



*impossibilità di esprimere un giudizio*”; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) l’impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d’esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all’art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs.39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa acquisite nel corso dell’attività di revisione, tutto questo a causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo “*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*” della relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d’esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del Regolamento europeo che include anche la dichiarazione relativa all’indipendenza di cui all’art. 6, paragrafo 2, lettera a), dello stesso Regolamento;

- nella relazione sulla revisione del bilancio consolidato, la Società di Revisione dà atto di aver verificato l’avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della Dichiarazione di carattere Non Finanziario. Ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità.

In particolare il paragrafo “*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*” della relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio, evidenzia quanto segue:

Gli Amministratori illustrano nel paragrafo delle note esplicative e della relazione sulla gestione “*Principali rischi ed incertezze - Valutazioni sulla continuità aziendale*” che la Società con la presentazione in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma,



della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) ha avviato un processo di risanamento aziendale basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede:

- (i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;
- (ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente:
  - (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo inizialmente pari a Euro 323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di warrant ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato, incluso nella proposta concordataria, di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni;
- (iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile.

In particolare, gli aumenti di capitale previsti dalla proposta concordataria per complessivi Euro 323,65 milioni saranno riservati in sottoscrizione a Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) per Euro 225 milioni, da liberarsi in denaro, e per la restante parte, pari a Euro 98,65 milioni, saranno destinati a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare dei crediti chirografari.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano nella nota esplicativa “Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale” la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

- all'emissione del Decreto di omologazione del concordato da parte del Tribunale di Roma;
- all'avveramento delle condizioni sospensive e dei presupposti tuttora previsti dall'offerta

vincolante della Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) descritti dagli Amministratori; all'attuazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista nella proposta concordataria sopra descritta;

alla realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di concordato che dipende anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Gli Amministratori, pur segnalando che il superamento di tali significative incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze sopra descritte e, in considerazione dell'attesa positiva definizione e attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo piano di concordato, hanno ritenuto di redigere il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto appena descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Le procedure di revisione che hanno coinvolto l'attività del revisore hanno incluso:



29

- la discussione con la direzione aziendale della Società in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nonché degli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità di operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del piano di concordato e dei successivi aggiornamenti;
- la comprensione e l'analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali, inclusi nel piano di concordato e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG;
- l'analisi della documentazione relativa alla proposta concordataria, inclusa l'offerta formulata da Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) e la corrispondenza intercorsa con tale investitore industriale, nonché le commitment letter relative agli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista dalla proposta concordataria stessa;
- l'analisi degli atti emessi e delle comunicazioni intercorse con gli organi della procedura di concordato (Tribunale di Roma, commissari giudiziali e attestatore);
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

A conclusione di questo processo di analisi, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo la società di revisione non è stata in grado di formarsi un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. La società di revisione ha svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La società di revisione ha confermato la sua indipendenza rispetto ad Astaldi S.p.A. in conformità alle norme e ai



principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Infine, la società di revisione nella propria relazione al bilancio individua alcuni aspetti chiave della revisione. Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame.

Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso e ci sono stati illustrati nel corso delle riunioni del 20 marzo 2019 e del 2 ottobre 2019 e conclusivamente in data 6 luglio 2020.

Sono stati, pertanto, identificati i temi di seguito descritti come aspetti chiave della revisione e di cui il Collegio è stato informato e relazionato:

- a) sulla valutazione da parte degli amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale e delle significative incertezze esistenti alla data di approvazione dei bilanci anche tenuto conto dello stato di avanzamento della procedura di concordato preventivo in corso;
- b) sulla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti *commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela*;
- c) sulla valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e riconoscimento dei relativi ricavi;
- d) sulla recuperabilità degli Investimenti in partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture (impairment test);

In tali circostanze siamo stati aggiornati sulle soglie di significatività con riferimento: alla segnalazione di errori non corretti, al bilancio separato e consolidato, entrambi nel loro complesso.



## **16. Adesione della società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate**

Come già anticipato nelle premesse introduttive alla Relazione del Collegio Sindacale, la società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, istituito su iniziativa di Borsa Italiana S.p.A. e la struttura interna risulta adeguata alle raccomandazioni del Codice come rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

L'attuale *governance* della Società è conforme alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nella ultima edizione pubblicata nel mese di luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Coerentemente con l'impostazione adottata al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato.

Astaldi S.p.A., così come le sue controllate strategiche, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adesione al Codice suddetto, come è stato adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124 ter del TUF e dell'art. 89 bis del Regolamento Consob, riferita all'esercizio 2018.

## **17. Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in particolare sull'attività svolta dal Responsabile del Servizio di Internal Audit e dal Responsabile del Servizio Corporate Risk Management**

Abbiamo vigilato che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche con riferimento al Gruppo, adeguato a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali nonché abbiamo valutato e vigilato sull'operatività del sistema di controllo interno e gestione dei rischi,





mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, quali il Responsabile del Servizio di *Internal Audit*, il Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*.

L'attività di vigilanza si è svolta quindi mediante l'esame dei documenti di riferimento, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione per quanto attiene l'attestazione resa dalla medesima sull'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno per quanto attiene l'informativa finanziaria, partecipando anche ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, in questo caso mediante la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni dello stesso Comitato che si sono tenute nelle date del 18 gennaio, 5 febbraio, 5 marzo, 21 maggio e 19 luglio 2018.

La collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi ha consentito di coordinare le rispettive attività favorendo una valutazione congiunta del sistema di controllo e gestione dei rischi.

In particolare, abbiamo vigilato sulla pianificazione delle attività del Servizio di *Internal Audit*, ricevendo informativa al riguardo sulla riprogrammazione delle attività di audit nel corso del secondo semestre 2018 ("Revised Plan") a seguito dell'avvio della procedura di concordato preventivo da parte della società.

In tale circostanza gli Organi di Controllo e di Vigilanza si sono raccomandati sulla necessità che, anche nella situazione di emergenza e crisi aziendale, fosse garantita continuità delle attività di audit ai fini delle necessarie verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Ciò anche tenendo conto dei progetti identificati come strategici, coerentemente con la procedura di concordato preventivo in continuità aziendale ed in linea con quanto rappresentato dalla CONSOB al Collegio Sindacale ed al Top Management della Società.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato i rapporti di *audit*, nei quali è stata riassunta l'attività svolta nel corso dell'esercizio, indirizzata principalmente alla verifica del rispetto e della adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo.



Più in particolare, le attività di controllo hanno riguardato la verifica dell'osservanza della normativa vigente, delle linee guida del Gruppo e delle procedure aziendali, del rispetto delle deleghe e della correttezza dei comportamenti, nonché la proposta di azioni correttive o soluzioni atte a migliorare il sistema procedurale e di controllo, anche ai fini della maggiore efficienza ed efficacia dell'organizzazione aziendale, nonché della salvaguardia del patrimonio aziendale.

Abbiamo rilevato che non sono emerse carenze nel sistema dei controlli e di gestione dei rischi della Società, con la formulazione di raccomandazioni o suggerimenti di miglioramento in relazione ad alcune aree dei processi oggetto di verifica.

Abbiamo altresì verificato che la società ha implementato le azioni di miglioramento proposte nel precedente esercizio (follow-up 2017), laddove applicabili, tenuto conto dei significativi impatti derivanti dall'avvio della procedura di concordato preventivo in continuità, per quanto attiene specificamente al ridimensionamento di alcune attività all'estero.

Inoltre, siamo stati informati ed aggiornati sui progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che, nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2018, hanno subito un fermo a seguito della frizione di liquidità della società. Ciò ha determinato, ove possibile, la creazione di sinergie con le funzioni di controllo aziendale di secondo livello ai fini dell'”assurance” sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Insieme al Comitato Controllo e Rischi abbiamo inoltre incontrato il Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*, in relazione al sistema di gestione dei rischi, analizzando i programmi di lavoro e le correlate risultanze delle attività dallo stesso intraprese, in relazione agli obiettivi ERM ed ai principali rischi aziendali, individuati e valutati dal *Top Management* (Amministratore Delegato, Direzioni Generali), dai Direttori di Paese e dai *Project Manager* e dai Responsabili di Funzioni di Sede, come rilevanti nel contesto del *business* aziendale.

Abbiamo anche analizzato l'approccio alla gestione del rischio da parte della Società ed i



relativi flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, nonché verso le funzioni aziendali, anche con riferimento al Servizio di *Internal Audit*, soffermandoci sulle metodologie adottate per l'individuazione, la gestione ed il monitoraggio dei rischi.

A tal proposito abbiamo preso atto che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha nuovamente riesaminato e definito la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, dando seguito a quanto già finalizzato nel corso del 2016 con l'approvazione del "Risk Appetite Statement di Gruppo" in applicazione di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina al criterio applicativo 1.C,1, lettera b).

Con la presentazione della domanda di concordato preventivo da parte della società nel corso del secondo semestre del 2018, i vigenti livelli di "appetite" per le principali categorie di rischio sono stati valutati come necessari di una futura attività di revisione per renderli coerenti con i nuovi target aziendali definiti, una volta finalizzata la procedura di concordato preventivo in continuità.

Con riferimento alla classe di rischio della "Sostenibilità" abbiamo preso atto, altresì, che la Società si è dotata di un sistema di gestione fortemente orientato all'integrazione degli obiettivi sociali ed ambientali nel business aziendale nella consapevolezza che una chiara strategia integrata di "Corporate Social Responsibility CSR" può incidere positivamente sulle scelte degli investitori.

A tal riguardo, a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di "informazioni di carattere non finanziario", abbiamo svolto attività di controllo, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi, sulle risultanze delle attività a supporto della predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 16 giugno 2020.

Anche la predisposizione della DNF ha risentito della procedura di concordato preventivo,

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, cursive letters that appear to be 'LF'.

accumulando ritardi nella raccolta documentale e/o qualche carenza nei flussi informativi provenienti da qualche area estera.

Sempre con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi riferiamo che, nel corso del 2018, il Sistema di Gestione Integrato (“SGI”) aziendale è stato modificato per recepire: i cambiamenti organizzativi sanciti dalle comunicazioni organizzative aziendali; le risultanze delle attività di audit ai fini del Controllo Interno e del D.Lgs. 231/01; le specifiche richieste degli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Abbiamo così maturato, in considerazione dell’attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento formulate dal Comitato Controllo e Rischi, un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della società nel suo complesso, anche in termini di efficienza nell’implementazione delle azioni di miglioramento richieste.

#### **18. Attività dell’Organismo di Vigilanza**

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, abbiamo ottenuto informazioni mediante incontri e scambio diretto di flussi (relazioni periodiche predisposte sull’attività effettuata) con l’Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ed il Responsabile del Servizio di Internal Audit

Al riguardo, in conformità alla previsione contenuta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società, abbiamo tenuto nel corso dell’esercizio 2018 una riunione con lo stesso Organismo di Vigilanza, per essere aggiornati sulle attività dallo stesso svolte ai fini della conformità al D.Lgs. 231/2001 in data 19 settembre 2018.

L’Organismo di Vigilanza ha, altresì, relazionato il Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta nel corso dell’esercizio 2018, secondo quanto riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari a Vostra disposizione, nonché con



la propria Relazione semestrale sulle attività svolte in conformità al Piano di Vigilanza approvato per l'esercizio 2018.

Come per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche per le attività di vigilanza ai fini 231/01, nel corso del secondo semestre 2018 è stata operata una riprogrammazione del Piano di Vigilanza approvato dallo stesso Organismo a seguito della presentazione della domanda di concordato preventivo da parte della società.

Entrambe le relazioni di dettaglio dell'Organismo di Vigilanza, con gli avanzamenti delle attività per il primo ed il secondo semestre 2018, sono state inoltrate per conoscenza anche allo stesso Collegio Sindacale, conformemente alle previsioni contenute nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società.

Abbiamo altresì preso atto della revisione dell'impianto 231/01 adottato dalla Società: Codice Etico e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231-01 di Astaldi S.p.A., (Parte Generale e Parte Speciale), a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto ai fini dell'ex D.Lgs. 231/01 che hanno riguardato: i reati di razzismo e xenofobia, introdotti dalla Legge Europea del 2017; la normativa introdotta dalle Linee Guida Consob 2017 in materia di gestione delle informazioni privilegiate, ai fini dell'attuazione del Regolamento UE n. 596/2014 sugli Abusi di Mercato ("Market Abuse"). È stato inoltre implementato il sistema di segnalazione del whistleblowing, alternativo rispetto al canale del Comitato Etico, ed è stata finalizzata la procedura operativa per il funzionamento del sistema informatico di supporto.

A tal riguardo, siamo stati informati dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza, nel corso della nostra attività di vigilanza e nell'ambito delle Relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza, inoltrate anche al Collegio Sindacale in conformità ai flussi informativi verso gli Organi Sociali, di Controllo e l'Alta Direzione, delle principali revisioni proposte all'impianto 231 adottato della società e delle risultanze dell'attività di vigilanza effettuata dal SIA per conto dell'Organismo di Vigilanza.



Dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse criticità significative ai fini dell'efficacia ed effettività del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, ma raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento dei presidi di controllo atti a contrastare quei comportamenti che potrebbero determinare la realizzazione di potenziali reati presupposto.

### **19. Salute, Sicurezza, Ambiente, Sostenibilità**

Con riferimento all'attività di vigilanza in materia di salute, sicurezza, ambiente e sostenibilità abbiamo preso atto che la Società prosegue nel programma di implementazione e mantenimento delle certificazioni per ambiti di disciplina, secondo standard riconosciuti (ISO 14001 "Ambiente" , OHSAS 18001 "Salute e Sicurezza", così come sostituita dalla ISO 45001, Linee Guida ISO 26000 sulla "Responsabilità Sociale") di sistemi di gestione efficaci per la minimizzazione dei rischi specifici.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio, a seguito delle modifiche organizzative apportate alla struttura aziendale in relazione alla vigilanza in materia di salute, sicurezza ed ambiente sui progetti operativi di commessa, abbiamo avuto riscontro delle attività svolte, nell'ambito della Direzione Generale Servizi Industriali, attraverso il Responsabile del Servizio Salute, Sicurezza ed Ambiente di Progetto e il Responsabile Sostenibilità, Organizzazione e Gestione Integrata.

Tali tematiche sono state effettuate anche nel corso degli incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza, dall'analisi delle risultanze delle attività di audit svolte ai fini del Controllo Interno e del D.Lgs. 231/01, facendo riferimento alle relative norme, alle disposizioni procedurali e contrattuali.

Ad integrazione di quanto già rappresentato nella presente Relazione, Astaldi ha adottato, già dal 2016, una propria politica di sostenibilità con riferimento alla quale la Società si impegna a perseguire i propri obiettivi di crescita previsti dal piano industriale in una ottica di sviluppo sostenibile.



Per quanto concerne l'aggiornamento della componente *Health, Safety and Environment* (HSE) unitamente alla Sostenibilità, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Aziendale, anche in relazione al mantenimento delle sopracitate certificazioni, lo stesso è affidato al Responsabile *Corporate* del Servizio Sostenibilità, Organizzazione e Gestione Integrata di Gruppo, che il Collegio Sindacale ha incontrato nella riunione del 22 febbraio 2018 e nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi alle quali il Collegio è invitato a partecipare (riunione del 5 marzo e 6 dicembre 2018)

A tal riguardo, con riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 254/2016, siamo stati aggiornati sull'approccio, gli obiettivi, i risultati inerenti ai predetti temi, così come rendicontati nel Documento sul Profilo di Sostenibilità, predisposto dalla Società per l'esercizio 2018.

## **20. Dichiarazione consolidata non finanziaria – Profilo di sostenibilità 2018**

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi ha approvato la dichiarazione non finanziaria consolidata – Profilo di sostenibilità 2018, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

La società di revisione ha emesso in data 10 luglio 2020 la relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione non finanziaria consolidata rispetto alle norme di legge e allo standard di rendicontazione adottato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, e non ha osservazioni da riferire in proposito nella presente relazione.

La visione data alla DNF ed ai temi della sostenibilità nell'esercizio 2017, non è stata reiterata negli esercizi 2018-2019, preferendo concentrarsi, su un approccio di natura compliance e, quindi, di conformità agli adempimenti scaturenti dal dettato normativo.

Le attività per la predisposizione della DNF si sono focalizzate sulla raccolta dati e sulle analisi di coerenza tra le informazioni pervenute dalle funzioni aziendali coinvolte, ferma restando la difficoltà, già evidenziata nei precedenti esercizi, sulla carenza di flussi



informativi da parte di determinate aree che tutt'ora permane.

## **21. Valutazioni conclusive in ordine agli esiti della attività di vigilanza svolta**

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, sopra descritta, è stata svolta in n° 13 riunioni del Collegio Sindacale, tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, le cui delibere sono verbalizzate sul libro del Collegio stesso, assistendo a n° 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e a n° 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, ed a n° 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, tenutesi nel corso del 2018

Inoltre il Collegio Sindacale ha partecipato a n° 1 riunione congiunta con l'Organismo di Vigilanza nella data del 19 luglio 2018, a n° 2 riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione di cui una congiuntamente al Comitato Parti Correlate (in data 15 marzo 2018) e a n. 2 riunioni del Comitato Parti Correlate.

Al riguardo, l'attività espletata dal Comitato Controllo e Rischi è stata dallo stesso relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Per quanto concerne l'attività espletata dall'Organismo di Vigilanza la stessa è stata relazionata al Consiglio di Amministrazione ed è riportata nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

## **22. Proposte all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/1998**

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione sia del bilancio al 31 Dicembre 2018, così come





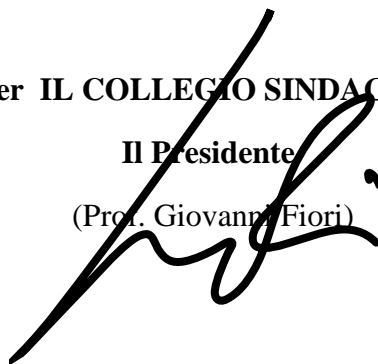
redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 giugno 2020,  
che delle proposte di delibera come formulate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 luglio 2020

per **IL COLLEGIO SINDACALE**

**Il Presidente**

(Prof. Giovanni Fiori)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Fiori', is written over the typed name 'Prof. Giovanni Fiori'.